Anno XII | Sabbato 24 Febbraio 1877 | N. 48

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO – [illegible]E – LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 20 febbraio contiene:

1. R. decreto 5 febbraio che modifica l'art. 3 del regio decreto 26 dicembre 1869.

2. Id. 21 gennaio che autorizza *La Vittoria*, Società anonima residente in Ponsacco, e ne approva lo statuto.

3. Id. 31 gennaio che erige in Corpo morale il ricovero di mendicità in Voghera (Pavia).

4. Disposizioni nel personale dell'Amministrazioni di pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi e nel personale giudiziario.

— La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Finalborgo. (Genova).

---

Diamo qui sotto altre due risposte a quesiti proposti dalla Associazione costituzionale.

Incaricato dalla Presidenza dell'Associazione Costituzionale friulana di esprimere la mia opinione circa l'allargamento del diritto elettorale proposto dalla Commissione per la riforma della Legge comunale e provinciale, nonchè sulla istituzione del gran Consiglio in quei Comuni la cui popolazione di 4000 abitanti non è agglomerata in un solo centro, mi pregio di corrisponderví nel modo seguente:

È importantissimo il primo quesito che mi si propone, perchè risguarda la base su cui poggia l'istituzione comunale, la cui prosperità è grandemente connessa con quella dello Stato, per cui il Tocqueville, che così profondamente aveva studiato questa forma di vita politica, ci dice che rinforzando il Comune si eleva lo Stato, che lo spirito locale è potente elemento d'ordine: affermazioni coteste che entrarono nella coscienza generale ed assunsero carattere di assioma.

La Legge vigente ha fissato pei censiti in modo graduale il diritto elettorale amministrativo, in ragione composta cioè della contribuzione diretta, e del numero della popolazione appartenente al Comune, di modochè chi è elettore in un dato luogo può avvenire che non lo sia in un'altro, anche pagando la stessa imposta. È una copia della Legge comunale provinciale belga.

La disparità di trattamento che da ciò ne deriva fu ritenuta un'offesa al diritto individuale; e perciò, in nome del principio di eguaglianza, fu sembrato debito di giustizia di fissare per i contribuenti di tutti i Comuni, una identica misura nell'imposta. A ciò provvede l'art. 13 del progetto di Legge che stabilisce la contribuzione diretta di qualsiasi natura in L. 5.00.

È qui sorge spontanea la domanda se il limite proposto sia conveniente.

Lo studio di una Legge comunale e provinciale più rispondente all'indole della relativa istituzione, al concetto della libertà e della civiltà progrediente, è argomento intorno a cui da parecchio tempo affaticarono gli ingegni più eminenti d'ambo i rami del Parlamento. Limitandomi ad accennare al Peruzzi, al Minghetti, e solo per ciò che risguarda il soggetto del quesito, ricorderò che essi negli anni 1861 e 1863 proponevano di attribuire l'elettorato amministrativo a tutti i cittadini aventi l'età di 21 anni, i quali godendo dei diritti civili fossero inscritti da sei mesi nei ruoli delle contribuzioni dirette del Comune.

La nostra attenzione è seriamente chiamata a considerare perchè quel Peruzzi come relatore della Commissione per la riforma di che trattasi, abbia ora riconosciuto di non doversi spingere tanto oltre, conferendo al contribuente per qualunque importo il diritto elettorale. Questo regresso di opinioni perchè?

Io sono tratto a credere, che il Peruzzi abbia dato un passo indietro preoccupato di ciò che è avvenuto in molti Comuni, ne' rurali particolarmente, sotto l'impero della vigente Legge, voglio dire l'esclusione dagli uffici della Rappresentanza comunale dei maggiori interessati e perciò delle persone più culte e civili per l'accordo dei minori abbienti.

Messi così alla porta quelli e penetrativi questi ci si offerse lo spettacolo del più evidente comunismo vestito di forme legali; poichè si erogavano ne' primi esercizi della libertà ed in nome di lei, con spensieratezza rara, i danari dei contribuenti in ispese di carattere facoltativo, capricciose, improduttive. In questi Comuni dove il contadino trovava facili alleanze con quella casta che fu sempre all'Italia nemica, l'attuazione dei servigi obbligatori invece riusciva ritardata ed incompleta. La scuola in principalità si avversava.

Ho creduto di spiegare l'abbandono delle [illegible]me idee del Peruzzi accennando a questi fatti che non saranno certamente sfuggiti all'osservazione di alcuno; ed è poi naturale che ricorrano alla mente quando si tocchi il tasto delicato dell'estensione del diritto elettorale.

Ma il Comune è un consorzio d'interessi; e perciò devonsi ammettere all'elettorato tutti gli inscritti nei ruoli delle contribuzioni dirette, senza riguardo all'entità.

Questa massima fu sostenuta da tutti quegli uomini di parte liberale che furono i primi nel Parlamento ad occuparsi di questi studii, di queste applicazioni; da Minghetti e Peruzzi, come ho detto, da Ricasoli, Di S. Martino, e da altri parecchi.

Fors' anco le tradizioni liberali del Comune Italiano trassero in questo ordine di idee questi uomini competenti.

La estensione del suffragio, che è un emendamento ristrettivo delle proposte del 1861 e 1863, non credo poi sia per portare uno squilibrio, come temono alcuni, nel numero complesso degli elettori attuali. Degli 8383 Comuni in cui l'Italia è ripartita, ve ne hanno circa 5900 in cui la popolazione non sorpassa i 3000 abitanti, e nei quali per essere elettori per ragione di imposta è sufficiente il pagamento di L. 5.

L'aumento adunque dovrebbe seguire nei rimanenti 2522 Comuni. E qui si osservi che di questi, 360 appartengono alla Sicilia e 1779 alle Provincie Napoletane.

Le condizioni della proprietà in questi paesi non sono quelle della generalità delle altre regioni. I latifondi, gli ex feudi, nella Sicilia in modo speciale, escludono dal possesso fondiario, su cui principalmente si basa il diritto elettorale, una grande massa di cittadini.

Nè si creda che l'alienazione dei Beni ecclesiastici abbia creato molti proprietarii in quei paesi, come era dato di sperare in sul primo.

Anche nella Lombardia l'abbassamento del censo non deve portare aumento notevole di elettori, stante il concentramento della proprietà fondiaria in alcune delle sue Provincie.

Da questi esami fatti così con larghe misure, poichè mi difettavano i mezzi per essere più preciso e venire a conseguenze desunte dall'infallibilità dei numeri, parmi si possa dedurre, che il corpo elettorale amministrativo non vada a sopportare pericolosi turbamenti.

Ma ciò poi che deve calmare, a parer mio, le preoccupazioni di alcuni in quanto risguarda la inclinazione allo spendere spensierato, sono i freni imposti dalla Legge del 14 giugno 1874, la limitazione ad oltrepassare i termini fissati della contribuzione comunale giusta la Legge del 1868, nonchè una più facile garanzia proposta dal Progetto di legge testè presentato al Parlamento in favore dei contribuenti che paghino il decimo dell'imposta complessiva principale nel Comune.

Ritenuto che questi provvedimenti servano ad evitare l'accennato inconveniente dell'accordo dei piccoli proprietarii o quasi nulla tenenti, contro il censo, la ricchezza, l'intelligenza, sarebbe spuntata nel suo principale obbiettivo.

Ad ogni modo, se pur vuolsi, da chi non fosse pienamente rassicurato, si potrebbe esigere una determinata elevazione di imposta per gli eleggibili, ammettendo più largamente le capacità che non sia fatto coll'art. 14 del progetto di legge in discorso. — Cito un esempio. — In Inghilterra, in quel Paese a cui sempre si guarda e si attinge allorchè si tratta di istituzioni liberali, poichè colà la libertà è antica, in Inghilterra dico, nei Borghi per essere elettori basta contribuire alla tassa pei poveri. Per essere invece eleggibili richiedesi un patrimonio che ammonti almeno ad it. lire 25 mille, o sia pagata un'imposta in ragione di it. lire 750 di rendita; ciò pei Borghi divisi in quattro sezioni, per quelli di minor importanza basta la metà della somma suddetta. Nelle Parrocchie, quando nella Vestry, che è l'assemblea, si vota per scrutinio, è stabilito che chi ha un reddito sopra le it. lire 1200 abbia un voto di più, che per ogni 625 lire lo aumenta di un altro sino al numero di sei.

Ripigliando, dirò che al postutto bisogna credere nel progresso, nell'educazione pubblica che migliora, nella moralità che aumenta, e in quel buon senso che ebbe tanta parte nella fortuna del nostro Paese.

Che se talora si è contristati da traviamenti, pure l'equilibrio e la ragione riprendono il sopravento, perchè nelle provvidenze della natura è fissato che l'eccezionale non abbia lunga durata.

Per me credo e spero, che la proposta estensione del suffragio non porterà turbamenti amministrativi nei Comuni Italiani.

[illegible]ngo ora alla soluzione dell'altro quesito propo[illegible], cioè a quello risguardante l'istituzione del Gran Consiglio; è il Consiglio comunale raddoppiato, il Gran Consiglio il quale sarebbe competente a deliberare soltanto sopra quegli oggetti che la legge vigente nella materia vuole sottoposti alla approvazione della Deputazione provinciale. La sua istituzione si reputa opportuna dalla Commissione per que' Comuni dove la popolazione di 4000 abitanti non trovasi agglomerata; e perciò si ritiene che le capacità amministrative difettino, e ci manchi quel sindacato della pubblica opinione così efficace perchè l'azione degli amministratori riesca corretta e feconda. Esso è quindi in parte un surrogato dell'autorità tutoria.

Coll'istituzione del Gran Consiglio si crede di riparare a questo vuoto, e di porvi una seria guarentigia per i contribuenti.

Ma se fu ammesso che i buoni elementi manchino nel Comune in cui la popolazione di 4000 abitanti non è agglomerata, come si può crearli con un espediente aritmetico raddoppiando il numero dei membri del Consiglio?

Il numero non è qualità. Per esempio, se a 20 Consiglieri quasi ignoranti ne aggiungete altri 20 della stessa natura avremo per questo un Consiglio illuminato?

Basta questo ragionamento per dimostrare che l'istituzione del Gran Consiglio è un concetto sbagliato a fondo.

Credo di essere giustificato, se non vi aggiungo que' parecchi altri che vi stanno contro.

Rivolto, febbraio.

G. B. F.

---

Prendiamo quello che segue da una relazione del dott. Deciani.

*(ommissis)*

Quesito III (Veggasi *Giornale di Udine* n. 26). La lista elettorale amministrativa del Comune di Martignacco è presentemente compilata sulla base di una popolazione inferiore a tre mille abitanti; cosicchè, dal lato del censo, non si richiede se non il contributo minimo delle L. 5. Il numero degli elettori che ora si trovano inscritti su codesta lista sale a 221. Dove la lista istessa fosse redatta sulla base di una popolazione superiore a tre mille abitanti e comprendesse gli elettori che pagassero almeno L. 10 per tributi diretti, il numero degli elettori si ridurrebbe a 188.

Da ciò si vede che se la lista amministrativa del Comune di Martignacco fosse al presente compilata sulla base di una contribuzione di L. 10, la proposta riforma, intesa ad abbassare codesta contribuzione, riducendola a sole L. 5, avrebbe per effetto di aumentare il numero degli elettori nella ragione del 14.93 per cento rispetto agli elettori paganti L. 10, e del 0,99 per cento rispetto alla popolazione del Comune.

Quesito IV (veggasi *Giornale di Udine* n. citato).

Sono di avviso favorevole al proposto all'argomento del suffragio elettorale amministrativo e ciò per molte ragioni, di cui non posso esimermi di accennare le principali;

1. Perchè stimo giusto che anche gl'interessi di piccola entità abbiano modo di farsi rappresentare e valere nell'azienda che ha per ufficio di amministrare gl'interessi locali;

2. Perchè reputo che la partecipazione alla vita pubblica, anche nella modesta cerchia di un Comune, sia efficacissimo fattore di educazione e di moralità, e non convengo punto nell'opinione di una scuola che, avvolgendosi in un circolo vizioso, vorrebbe far precedere l'educazione, la moralità all'estensione del diritto di voto, ossia premettere l'effetto alla causa.

3. Perchè mi parve sempre irrazionale e sconveniente il criterio parziale e prettamente empirico seguito dalla vigente legge nell'apprezzare il valore del censo come requisito voluto per l'esercizio dell'elettorato amministrativo. A me pare assurdo che un cittadino, che acquistò il diritto elettorale in un Comune, lo perda se gli accada di tramutare il suo domicilio in un Comune più popoloso, o se apparisca dal Censimento ufficiale che, per l'accresciuto numero degli abitanti del Comune in cui vive, la località in cui ha fissato il suo domicilio debba ascriversi ad un'altra delle categorie divisate dalla legge. Per me io sono di credere che l'elettorato sia un diritto inalterabile per qualunque cittadino abbia le qualità prescritte dalla legge; e non già un diritto accidentale regolato alla stregua di un fatto estrinseco alle qualità del cittadino, quale è quello del numero degli abitanti di un Comune.

Però in questa materia dell'allargamento del suffragio elettorale amministrativo, io mi farei lecito di richiamare l'attenzione della Associazione costituzionale su tre punti, e cioè:

I. Se nel valutare il censo dell'elettore si debba tener conto, come si pratica ora, di tutti i tributi diretti, facendone la somma, sia che si paghino alla Provincia o al Comune, oppure se sia più razionale e giusto tener conto soltanto delle imposte locali, come si fa in Inghilterra:

II. Se convenga seguitare il sistema di assimilare e confondere nella medesima lista gli elettori provinciali e gli elettori comunali; o se sia più rispondente alle esigenze della scienza e della pratica sceverare gli elettori del Consiglio provinciale da quelli del Consiglio comunale, e stabilire criterii diversi per la compilazione delle due liste rispettive, in corrispondenza alle diversità essenziali che contraddistinguono gl'interessi provinciali dagl'interessi comunali;

III. Se sia sufficiente indizio della capacità intellettuale dell'elettore la scienza dell'alfabeto, come si limita a richiedere la legge vigente; e in caso affermativo, se almeno non sembri spediente di prevenire con una formula legislativa più chiara e precisa, l'inconveniente, che si lamenta ovunque, che s'introducano nelle liste elettorali amministrative non pochi elettori, il cui sapere non si estende più innanzi del leggere e dello scrivere il proprio nome.

Quesito IV. La interpellanza che V. S. mi dirige su questo punto (NB. lo scritto è diretto al vicepresidente dell'Ass. Cost.) io debbo ascriverla unicamente alla cortesia ed alla benevolenza di cui Ella mi onora. Le risponderò brevemente e come meglio posso. Non presumo però di disobbligarmene nemmeno in parte seco lei, giacchè, lo volessi pure, non mi verrebbe fatto col poco ingegno e coi pochi studi che posseggo; e d'altro canto, ancorchè il potessi, non mi piacerebbe di farlo, perchè vi hanno, davvero, delle obbligazioni che si ama conservare, tanto riescono gradite e soavi.

Nello stato attuale della nostra legislazione elettorale, e meglio ancora, nelle presenti condizioni della coltura nazionale intorno ai varii sistemi eminenti filosofi di altri paesi propongono di rialzare le sorti del corpo elettorale, a me parrebbe un gran che se i nostri legislatori s'inducessero a tradurre in legge il metodo di elezione accennato nel Quesito IV, e che, come è noto, nei trattati passa sotto il nome di sistema delle *liste incomplete*. Non occorre che io rammenti a Lei, che diede saggi di conoscere a fondo questa materia, le gravi censure che furono mosse contro codesto sistema; anzi, è inutile dissimularlo, conviene ammettere ch'esso non regga alla critica scientifica. Non pertanto sarei lietissimo di vederlo attuato, perchè scorgerei in ciò un primo passo sulla via che condurrà alla terra promessa delle minoranze, un esperimento che produrrà utili frutti, e fra essi utilissimo quello di popolarizzare le teorie che propagnano la causa delle minorità derelitte e annientate. Anche in Inghilterra, com' Ella può insegnarmi, si è cominciato collo sperimentare il sistema delle *liste incomplete*, applicandolo appunto all'elezione politica delle quattro città e tre membri (three-cornered).

In conclusione, benchè il mio ideale sia il sistema del *quoziente*, nondimeno saluterei come un faustissimo avvenimento la sanzione di una legge che in un modo o nell'altro, accogliesse e consacrasse il principio della rappresentanza proporzionale delle minoranze. Siffatta legge sarebbe, a non dubitarne, il preludio di ulteriori riforme elettorali, che inspirate allo stesso principio, feconderebbero ed esplicherebbero il germe racchiuso nella legge sancita, e recherebbero nel seno l'inestimabile risultato che sotto il nome pomposo di democrazia non si annidi la forma peggiore delle tirannie, quella che erigendo in diritto la superiorità del numero, agogna alla distruzione di ogni supremazia di talento, di merito, di virtù. Questa democrazia bugiarda e degenere è l'avvenire inevitabile sperato a tutti gli Stati che non danno opera sollecita e concorde a provvedere alla protezione dei diritti delle minoranze. Quanto poi al presente, facendo anche astrazione da ogni pericolo futuro, chi può asserire lealmente che i Parlamenti siano lo specchio fedele della Nazione? chi può difendere efficacemente gli ordini rappresentativi dalla taccia che sieno una finzione e una menzogna?

A temperare il rammarico che deve sentire nel cuore un seguace del sistema del *quoziente* nel vedere eventualmente anteposto al sistema prediletto quello delle *liste incomplete*, io mi permetto di fare una osservazione. Di tutti i disegni concepiti da illustri pensatori e uomini di stato per recare in atto il sistema del quoziente certamente il più celebrato, il più logico, il più scientifico e più completo, è quello di Th-Hare.

Ora, io credo che ognuno che abbia studiato l'opera del grande giureconsulto inglese si sia dovuto convincere, comunque fosse prevenuto altrimenti, che se molte censure con cui i suoi detrattori s'ingegnano di screditarlo sono infondate, e futili, una di certo potrà apparire esagerata ma non dà completamente nel falso; e questa è che sia soverchiamente ingegnoso e complicato. Bagehot confessa ingenuamente di non essere stato capace di tenere a mente il sistema di Hare due giorni di seguito; e un deputato al Congresso olandese, udita la esposizione che ne fece Rolin al Congresso, scappò a dire: « che il sistema rappresentativo fosse un meccanismo, ce lo sapevamo, ma ciò che ci è stato esposto or ora sarebbe a dirittura della orologieria e della più fina. »

Ora, il giudizio di uomini così imparziali e competenti non può a meno d'impensierire e mettere in guardia i più fervorosi discepoli dell'idea rinnovatrice di Hare. Ciò peraltro non ci deve scoraggiare. Gli studii assidui e molteplici che si stanno facendo in ogni dove dai più insigni cultori delle scienze politiche, e gli sperimenti parziali con cui in parecchi Stati si assoggetta la teoria di Hare al cimento della pratica, ci affidano che a breve andare verrà fatto di semplificare il meccanismo elettorale da lui ideato. In ogni caso ci gioverà sperare che la complicanza non riescirà mai un ostacolo insuperabile, perchè è sentenza volgare, ma indiscutibile, che in politica come in meccanica la perfezione di un congegno non istà in ragione diretta della sua semplicità.

Con ciò, bene o male, avrei esaurito il compito che mi era stato assegnato dalla cortesia della Commissione e dalla speciale gentilezza di V. S.

Per quanto senta il dovere di por fine e di non abusare davvantaggio della sua pazienza, io non posso resistere alla tentazione di prevalermi di questa circostanza per accennarle alcuni quesiti che, per mio sentimento, avrebbero potuto formar tema, non totalmente inopportuno e inutile, alla discussione delle Associazioni costituzionali in occasione dell'esame delle avvisate riforme alla Legge comunale e provinciale. Eccoli senz'altro:

1. Tutte le votazioni, compresa quelle riguardanti questioni personali, dovrebbero esse farsi mediante scrutinio palese? Od almeno nella elezione del Sindaco si dovrebbe abolire il metodo della segretezza?

2. La Giunta municipale dovrebbe essa nominarsi dal Sindaco, anzichè eleggersi dal Consiglio comunale?

3. Per sanzionare l'obbligo di accettare gli uffici municipali e provinciali, sarebbe spediente d'introdurre il sistema delle multe a carico dei rinunciandi, come si pratica in Prussia e altrove?

4. È accettabile nella legge elettorale amministrativa il sistema della pluralità dei voti, propugnato da Stuart-Mill?

### Nostra corrispondenza.

Roma, 22 febbraio

La ritrattazione fatta dal Nicotera di quello che aveva detto il giorno prima, rispondendo al Corte, che aveva lasciato capire come si danno talora i posti per levarsi daccanto gl'incommodi amici, non ha posto un termine ai commenti poco favorevoli al ministro dell'interno che si fecero. Se n'erano commossi i senatori Gravina e Paternostro di questa accusa da lui fatta ad essi ed a gli altri di avere richiesto il posto loro dato. Il Correnti se n'era indignato, e dopo quello che aveva letto nei giornali circa al suo grasso canonicato, fu lì lì per rinunziarlo davanti a questa botta di fianco del Nicotera, i cui discorsi extra-parlamentari erano stati anche peggio di così. Ma rinunziare ora il beneficio non equivarrebbe a riconquistare la posizione di prima. Egli assente, il Manfrin, che pare destinato a capo del Centro, o forse si destina da sè, nel luogo del Correnti, fece sentire alla Camera che l'allusione del Nicotera era stata fatta male a proposito.

Le impressioni della Camera e del pubblico sugli inconvenienti della loquacità del barone non sono stati tolti dalle sue ritrattazioni, delle quali si può ben dire secondo il detto veneziano: *pezo il tacon del buso*. Voi potete leggere del resto in tutti i giornali, di qui e via di qui, degli inconvenienti della parlantina del Nicotera.

Anzi è stato detto in questi circoli politici, ed io lo credo, che il Depretis, stanco alla fine dei tanti programmi sugli intendimenti del Governo, cui il Nicotera va facendo ne' suoi banchetti calabro-vesuviani, gli abbia imposto di tacere e di lasciarlo parlare lui solo.

Ma che! A Salerno non ha rifatto il discorso di Catanzaro, anzi ha detto di essere perfettamente d'accordo col Depretis, l'uomo della Provvidenza, ma si è lasciato andare ad una indecorosa sfuriata contro al partito moderato, quasichè l'ufficio d'un ministro fosse quello di abbandonarsi a continue e volgarissime ed ingiuste polemiche contro agli uomini ed ai partiti, che governarono prima di lui.

Ed egli proprio, il Nicotera, ha la faccia di dire in piena Camera al Sambuy: Rispettate in me almeno il Governo!

Come hanno rispettato il Governo del Regno d'Italia egli ed i suoi amici in tanti anni di opposizione sistematica, ed ora che sono al potere, scagliandosi sempre contro i ministri caduti? Anche dopo dette quelle parole parlava molto stranamente del Minghetti che nel 1870 aveva accettato dal Visconti, dal quale era stato pregato, una missione temporanea a Vienna, appunto perchè si aveva bisogno di un uomo riputato ed abile in quei difficili momenti.

Ma lasciamo di parlare del Nicotera fino a quest'altra scappata. Ci sono alcuni fogli pr[o]gressisti, i quali dicono che Depretis do[vrebbe] prendere in parola il Nicotera congedandolo col non mettere innanzi la ferrovia Ebol[i-Reg]gio, la quale, secondo lo Zanardelli, co[sterebbe] dugento milioni e forse più. Facciano [illegible]

Il Senato approvò la spesa per l'espo[sizione] di Parigi, e l'inchiesta agraria.

Io vorrei che l'inchiesta agraria, rispondendo ad una serie di quesiti bene ed ampiamente formulati dal Governo venisse fatta colle adequate risposte di tutte le rappresentanze e di tutte le istituzioni scientifiche ed economiche locali, e che speciali domande fossero rivolte agli uomini più reputati d'ogni paese.

Si dovrebbe rispondere concretamente a questo quesito generale: Quali sono le condizioni del suolo della provincia per la produzione agricola; quale e quanta è questa; quali sono le condizioni della popolazione rustica; quali sono i miglioramenti, che in tutto questo si potrebbero e dovrebbero introdurre?

Rispondendo in tutte le parti d'Italia in modo particolareggiato a quest'unico quesito, si avrebbero degli studii abbastanza importanti per tutta l'Italia. Quello che è meglio si è che si avrebbe costretto molte persone ad osservare, a confrontare, a pensare al da farsi. E sarebbe ottima distrazione dalla politica vacua e ciarliera di adesso.

Così, invece di concorrere alla spesa di tante esposizioni straniere, vorrei, che ogni regione si venisse preparando con esposizioni parziali a quella nazionale che si dovrebbe fare a Roma. Anche questo dovrebbe essere uno studio particolare di ogni Provincia, per venire a riassumersi nel centro. Questo dovrebbe essere il grande pellegrinaggio dell'Italia operosa e civile in Roma, dove finora non vennero che i pellegrinaggi del bigottismo.

La Camera dei Deputati discusse il regolamento. Le opinioni sono molto divise; e la Maggioranza fu per il mantenimento degli uffizii, donde la rinuncia della Commissione. Ma io vorrei, che si trovasse il segreto di far venire a Roma ad adempiere il loro dovere tutti i deputati. Questo segreto dovrebbe possederlo il Governo; e sarebbe quello di non avvezzare esso medesimo la Camera a prorogare le cose importanti ed utili per occuparla di cose di minimo interesse, e di non portare leggi immature, o non richieste da alcuna urgenza e non discusse prima dalla pubblica opinione, come accade ora della legge comunale e provinciale.

Chi volete che s'interessi ad una legge, la quale si discute nel segreto di una Commissione, a cui il Nicotera rimproverò pur ora di far nulla?

Ecco una legge, la quale meritava di essere preceduta da una vera inchiesta, da uno studio di tutte le condizioni locali rispetto alla legge attuale ed a quella da farsi, da un confronto all'interno ed al di fuori, da discussioni uscite dal seno degli amministrati medesimi dietro una direzione, che desse ad esse un indirizzo.

Il pubblico comincia ora a discutere quella legge; ma quale conto ne terranno la Commissione ed il Parlamento? La discussione però sarà utile, giacchè, con tutta probabilità, la legge comunale e provinciale non passerà quest'anno in tutte e due le Camere.

La Maggioranza ha tenuto una radunata, che finì in modo conciliativo sulla considerazione, che vi sono *quattro frazioni* della Maggioranza e che questa sarà radunata dal Depretis ogni dieci giorni. Del resto le nuove *promesse stradelliane* non furono valutate che come ...... promesse.

È annunziata una interpellanza del Fano per una perquisizione ordinata al *Pungolo*, un mese dopo che vi fu inserita una Corrispondenza da Macerata, non progressista. Dov'è andata la libertà della stampa? Siamo noi nell'Austria prima del 1859?

## ITALIA

**Roma.** I giornali esteri pubblicano il seguente dispaccio da Roma: « Molto si parla di una questione che è stata recentemente discussa tra il Papa e i cardinali. Trattasi della eleggibilità dei cardinali di nazionalità differenti nel futuro conclave. La questione è stata vivamente discussa. Infine si è deciso che ogni cardinale qualunque sia la nazionalità sua, sarà eleggibile e che sotto questo rispetto nell'elezione deve esservi la massima libertà. Evvi ragione di credere che questa deliberazione non tarderà ad essere comunicata al Sacro Collegio.»

## ESTERO

**Austria.** Un telegramma da Vienna al *Daily Telegraph* dice che nei circoli ufficiali si teme un subitaneo cominciamento della guerra russo-turca. I giornali ungheresi respingono unanimemente qualunque idea di una cooperazione austro-russa, della quale tuttavia non si fa questione. La Russia e la Germania hanno tentato d'indurre l'Austria a cooperare attivamente colla Russia; ma i loro sforzi non hanno fatto che assicurare la stretta neutralità del dualistico impero.

**Turchia.** Lettere da Costantinopoli segnalano due motivi di vive preoccupazioni nel governo turco.

L'uno riguarderebbe la intenzione attribuita [illegible] invadere, nel caso di guerra, le [illegible]atiche della Turchia, per creare la [illegible] d'una divisione delle forze ottomane.

[illegible]do oggetto di preoccupazione si riferi[sce alla] segreta alleanza che dicesi conclusa [illegible]ar e lo scia di Persia a danno del[l'impero] ottomano.

[illegible] sembra che quest'ultima supposizione sia [co]rroborata dai fatti, giacchè si annunzia che l'esercito persiano si è già concentrato alla frontiera armena.

Il governo del sultano si è affrettato ad inviare in gran fretta 12 battaglioni turchi per osservare e tenere in rispetto le truppe persiane.

— Chelket pascià che, per richiesta di lord Derby, doveva essere giudicato per la parte avuta da lui nelle stragi di Bulgaria, è partito da Costantinopoli per andare a prendere il comando di un corpo di esercito sul Danubio.

**Serbia.** I consoli lavorano perchè la Skupcina si pronunci a favore della pace. Si dà per certo, in tal caso, il ritiro del ministro Ristic. Filippo Kristic, il negoziatore della pace a Costantinopoli, gli sottentrerebbe.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**I nostri deputati alla Camera.** L'on. deputato Simoni è stato eletto a far parte della Commissione pel progetto di legge: Estensione ai medici della marina ed agli ufficiali appartenenti al corpo del genio navale muniti del diploma d'ingegnere, delle disposizioni della legge 9 ottobre 1875, N. 1608.

**Ai soci del mutuo soccorso** ricordiamo che la Società è nuovamente convocata in generale adunanza pel giorno di domani 25 febbraio all'oggetto di eleggere il proprio Presidente.

L'adunanza avrà luogo nei locali della Società alle ore 11 ant. e le schede potranno essere presentate fino alle 3 pomeridiane.

Abbiamo già detto che nell'adunanza di molti soci tenuta il 20 corrente, il signor Gio. Batta de Poli venne proclamato candidato al posto di Presidente. In seguito a tale adunanza fu pubblicato il seguente:

*Agli operai della Società di mutuo soccorso.* I molti soci intervenuti il 20 corr. alla adunanza nei locali della Società, quasi ad unanimità proclamarono candidato al posto di Presidente il signor *G. B. de Poli.*

La maggioranza dell'accennata Assemblea sostenne questo nome colla certezza del giusto appoggio d'un grande numero di altri soci e colla fiducia d'una sicura riuscita.

Il Comitato quindi raccomanda vivamente agli Elettori della Società di concorrere all'urna compatti e concentrare i voti sul nome proposto, onde il sig. G. B. de Poli, nel 25 corrente, riesca eletto a primo scrutinio.

Udine 22 febbraio 1877.

*Il Comitato operaio.*

**L'istruzione elementare.** L'on. ministro di pubblica istruzione ha indirizzato ai signori prefetti, provveditori agli studi ed ispettori scolastici una circolare in data 17 febbraio, a proposito dell'obbligo dell'istruzione elementare, nella quale chiama l'attenzione delle potestà scolastiche sul progetto di legge stato presentato alla Camera dei deputati nella tornata del 16 dicembre 1876 e relativo a questo obbligo, invitandole a provvedere alla sollecita attuazione della legge in quei comuni dove non sarebbe possibile attuarla immediatamente dopo l'approvazione del Parlamento.

In questa circolare l'onor. ministro espone eziandio le idee sue intorno all'istruzione elementare ed ai modi più efficaci, non solo a diffonderla sollecitamente, ma eziandio a renderla vantaggiosa e singolarmente educativa, raccomandandole allo studio ed alla pratica delle potestà scolastiche.

**Da Pordenone** ci scrivono in data 21 febbraio:

Il solito e noto corrispondente di qui del *Nuovo Friuli* (che potrebbe a bella prima chiamarsi la «Nuova Ape» di Pordenone) volle datare la sua lettera del 15 febbraio da Porcia, credendo ingannare così qualche gonzo.

Fatte quattro moine a quel Sindaco che gli premerebbe conquistarsi pei bisogni futuri, e dati due calci a due persone di colà che non gli vanno a sangue, perchè chi non è con lui è contro di lui, passa a S. Quirino ove pianta cattedra e dà lezioni di scienza amministrativa. Con quel Sindaco sarebbe tempo perduto il fare all'amore, quindi bisogna dargli addosso e coglierlo in dolo se si può.

Un grosso marrone si è scoperto in quell'Ufficio Comunale; un defraudo alle finanze dello Stato per una tassa di ricchezza mobile non pagata per un emolumento separato in due titoli. Bravo il sig. corrispondente del *Nuovo Friuli!* ma ci permetta una piccola osservazioncella; perchè non ha detto mai nulla di simile contro quel suo *intimo amico* che nel decorso anno fece commercio di grani senza mai pensare di iscriversi nel ruolo degli esercenti e senza mai pagare alcuna tassa? La ragione però vi potrebbe essere ed attendibilissima, e si crede sia questa: che facendo da legislatore nello corso anno quel suo amico avrà trovato comodo di farsi una legge apposita per solo suo uso e consumo. È gran bella cosa essere legislatori!

Da San Quirino passato a Montereale trova che dire contro il Farmacista (bisogna che sia un pessimo elettore politico); indi va a Caneva per dare un bacione a quel Collega Sindaco che preme di guadagnarsi, e che sarà certo un gran bravo figliuolo, se andrà in seguito a consigliarsi unicamente da lui.

Salta a Venezia d'un balzo, per dire un paio delle solite sue gentilezze a quel dott. Poletti a cui cambia nome per avere opportunità di insultarlo.

Egli ricorda un dono fatto a questo Comune di un pregievole oggetto d'arte, ma l'ironia non vi manca, senza pensare che ognuno gli potrebbe osservare almeno questo, che egli non solo non ha mai donato nulla, ma ha fatto smarrire un prezioso dipinto del Pordenone, de quale si gloriava il paese, e doveva giovarsi soltanto chi ne aveva il diritto di proprietà.

Infine se la piglia col *Tagliamento*, perchè disse parole meritatissime in lode del Direttore delle nostre Scuole Tecniche, uomo amato e stimato dall'intiero paese, che il vide sempre con sommo dolore perseguitato da uno solo, che non gli perdonò mai la nobiltà dell'animo con cui adempieva a' suoi doveri, senza mai piegare il groppone a vili atti di abbietto servilismo.

Colle menzogne per arma, col principio che a furia di calunniare qualche cosa resta sempre in odio al calunniato, egli percosse a sangue il povero Professore, vera perla, vera gemma sotto ogni rapporto. Così il paese si vede un po' alla volta colpito ne' suoi migliori che vengono gittati al ferravecchio, strombazzandosi nel tempo stesso che si viene depurandolo dagli operai inetti o corrotti. Evviva la verità! Alla libertà di mentire sia gloria ed onore! Al *Nuovo Friuli* gli Dei conservino un tale corrispondente!

**Assicurazioni generali.** Da un elenco circostanziato degli esborsi che la Compagnia di Assicurazioni Generali ebbe a sostenere nel corso dell'anno 1875 in causa di 14,904 danni sofferti dai suoi assicurati, risulta che questi esborsi ammontarono a it. l. 16,047,139.09 per risarcimento dei danni stessi, ed altre it. lire 364,228.74 per pagamento di spese di perizie, gratificazioni accessorie, e quindi complessivamente a it. l. 16,411,367.83.

Naturalmente codesta somma enorme fu pagata dalla Compagnia in tutto il vastissimo territorio, in cui essa estende le proprie operazioni. Di detta somma però l. 679,448.96 furono pagate nelle Provincie Venete dipendenti dall'Ispettorato del Circondario di Venezia. In quest'ultima cifra la Provincia di Udine figura per lire 51,869.68.

**Banca Nazionale.** Il Prospetto quindicinale delle Operazioni di sconto e di anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, risultanti all'Amministrazione Centrale il 15 febbraio 1877, reca per la sede di Udine le seguenti cifre (dal 29 gennaio al 10 febbraio 1877): Sconti 137,982, Anticipazioni 46,602. Totale 184,584.

**Arruolatori per l'America.** Abbiamo già detto di due arruolatori abusivi, uno d'Aviano e l'altro di Visinale, che furono dichiarati in contravvenzione per tentato reclutamento di agricoltori per l'America. Ora leggiamo che anche su quel di Mantova gli agenti dell'autorità ebbero a dichiarare in contravvenzione altri arruolatori di questo genere, sequestrando loro il danaro che avevano già ricevuto dalle famiglie arruolate. Benissimo! In quanto poi ai poveri contadini che si lasciano abbindolare da questi falsi agenti di emigrazione, ricordiamo loro che il signor Stadler console della Repubblica Argentina in Venezia con avviso 20 corrente ha «diffidato chiunque a non prestar fede alcuna a questi sedicenti arruolatori, inquantochè il loro operato non può essere che figlio di personali speculazioni a danno delle classi più povere.»

**Teatro Sociale.** In quella graziosa commedia di Scribe *Battaglia di dame*, brillò soprattutto il Bassi per quel suo coraggio pauroso e per quella sua paura coraggiosa, come in un'altra nota commediola di jeri, dove il marito già discoluccio insegna ad altri le malizie antimatrimoniali, che poi vengono a ferire lui stesso.

Di nuovo abbiamo avuto una commedia ridotta dal Ferrari, intitolata *il Positivo* e molto divertente. Siamo in casa di uno di quegli uomini tutto banca, tutto danaro, a tale che di quel male se ne appiglia anche alla semplice e furbetta sua figliola, una gustosa biondina, che lasciava quasi l'amore sentito per un bravo suo cugino povero per la borsa d'un uomo fatto ad immagine del padre. Ma tutto questo si va mutando poco a poco in un seguito di graziose scene, rese dalla Fantecchi-Pietriboni in modo piacevolissimo. Quel fare tra l'ingenuo ed il malizioso le sta proprio benino. Bene anche nel resto; ed il pubblico accorre al teatro, perchè si diverte.

— Elenco delle produzioni da darsi nella corrente settimana.

Sabato 24. *Goldoni e le sue 16 Commedie nuove* di P. Ferrari.

Domenica 25. *I nostri buoni villici* di Sardou.

Lunedì 26. *Le Miserie del sig. Travetti* di V. Bersezio.

**Sull'orchestra al Teatro Sociale** riceviamo la seguente diretta al

*Preg. signor Pictor.* *

Potrebbe Ella accordarmi un posticino nella rubrica teatrale, per dire due parole anche dell'orchestra, che suona negli intermezzi della commedia?

Ella loda la Compagnia ed è giusto; che la lode, quando è meritata, è un dovere il tributarla. Ma anche l'orchestra merita un cenno che ne riconosca il merito. E questo merito è riconosciuto anche dal pubblico, il quale ripetutamente applaude ai migliori pezzi musicali eseguiti dalla stessa.

E sono eseguiti veramente bene. Ha sentito iersera il finale dell'atto secondo dell'*Aida?* Non poteva andar meglio se si fosse trattato d'un vero e proprio concerto. Precisione, fusione, colorito e giustezza d'interpretazioni, ecco le caratteristiche principali che mi sembra di aver rilevato in quella esecuzione.

E lo stesso è a dirsi non soltanto di questo finale dell'*Aida,* ma di tutti gli altri componimenti musicali che la brava orchestra eseguisce, facciano essi parte d'opere vecchie o siano tolti da qualche opera nuova, come i *Lituàni, Rolla* ecc.

Questi nomi mi dispensano dal richiamare l'attenzione del signor Pictor sul fatto che l'orchestra del Teatro Sociale non suona solo anticaglie, ma studia anche le novità e le fa gustare al pubblico intelligente, il quale a tempo e luogo la retribuisce con plausi vivi e generali, ben sapendo che una ovazione a Euterpe non può essere presa in mala parte dalla sua amica Talia.

Del resto la circostanza che un pubblico, che va in Teatro per applaudire o, se occorre, zittire una commedia, trova che negli intermezzi c'è una orchestra degna di plauso, è abbastanza singolare e notevole; e non può essere spiegato altrimenti che coll'eccellenza dei pezzi e colla loro esecuzione ottima. Di ciò, stimatissimo signor Pictor, mi permetta di congratularmi col Consorzio filarmonico udinese che fornisce l'orchestra del Sociale e coll'egregio maestro signor Giacomo Verza che dirige con tanta intelligenza e con tanto zelo l'orchestra stessa.

Bravi, davvero! Quando si pensa che, per il solito, gli intermezzi musicali delle commedie, in presso che tutte le città, sono tali da conciliare il sonno o da urtare maledettamente i nervi acustici, non si può non fare i mirallegri ad un'orchestra che in quella vece tiene desto, ben desto il pubblico, e si merita i più lusinghieri segni del suo aggradimento.

Ed ora, egregio sig. Pictor, non mi resta che di ringraziarla e di professarmi suo devotissimo.

Udine, 24 febbraio 1877.

*Un frequentatore del Teatro.*

**Il sig. Giambattista Fabris** ci prega a correggere un errore incorso nel suo articolo stampato nella prima pagina.

Là dove nell'articolo è accennato ai freni posti dalla legge 1874 e 1868 ai Comuni circa alle spese facoltative — devesi aggiungere che hanno diritto di reclamo que' contribuenti che uniti paghino il 20.° di imposte dirette (anche il 10.° come erroneamente fu esposto) non che gli elettori che costituiscano il 20.° degli iscritti sulla lista elettorale.

**Programma** dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani, in Mercatovecchio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2.

1. Marcia — Brizzi
2. Mazurka « Elisa » — Bufaletti
3. Sinfonia « Giovanna de Guzman » — Verdi
4. Quintetto « La Sonnambula » — Bellini
5. Gran Finale dell'atto 1° « L'Ebrea » — Halévy
6. Polka « Caserina » — Mugnone

**Urto violento.** Sull'imbrunire del 19 andante certo G. A. di Fanna, percorrendo alla disperata col proprio cavallo e carrettella le vie di Maniago, urtò contro un povero contadino, il quale, caduto stramazzone a terra, ebbe a riportare diverse ferite fortunatamente leggere.

Questi casi non succederebbero se si ricordasse, specialmente percorrendo gli abitati, che chi va piano va sano e lascia sani anche gli altri.

**Pugni pesanti.** Per futili motivi, nel 13 and. certo G. N. di Safes, invel con pugni contro T. C. di detto luogo, producendogli una contusione all'addome piuttosto grave.

Ecco un esempio che prova come una rissa, originata anche da causa leggera, possa avere effetti pesanti.

**Arresti.** Due individui di Udine furono arrestati il 20 a Moimacco mentre tentavano la vendita di un paio di pendenti d'oro, di cui non seppero giustificarne la provenienza.

Forse la provenienza essi avrebbero saputo indicarla; ma probabilmente indicandola non avrebbero punto evitato l'effetto che ebbe il loro silenzio.

—In Udine nelle decorse 24 ore le Guardie di Sicurezza Pubblica arrestavano C. A. per ozio e F. G. per contravvenzione alla ammonizione; e le Guardie Municipali M. S. per questua.

## CORRIERE DEL MATTINO

Nel discorso col quale l'Imperatore Guglielmo ha aperto ieri l'altro il Reichstag germanico, ci sembra sia particolarmente notevole il passo in cui è detto che le potenze si misero d'accordo a Costantinopoli sulla misura delle guarentigie da chiedersi alla Turchia. Questa misura, come ben si ricorda, era molto moderata ed escludeva ogni intervento materiale; cosicchè potrebbe considerarsi come il definitivo programma europeo, appoggiato anche dalla Germania, l'astenersi da un'ingerenza che passi i limiti di una pressione morale. Se poi la Turchia si ostinasse a rifiutar tutto e la Russia credesse compromesso il suo onore, non adottando un contegno più energico, in tal caso potrebbe darsi che si lasciasse decidere la lite fra i due secolari antagonisti. È inutile il dire che alla stessa politica si inspirerà anche la Gran Brettagna, colla riserva di provvedere ai suoi interessi nel caso che in tale conflitto essi corressero qualche pericolo di essere pregiudicati. Intanto si va facendo ogni dì più probabile la pace fra la Turchia e i Principati.

— La maggioranza degli Uffici del Senato si pronunciò contraria alla legge sugli abusi del clero. I due favorevoli nominarono a commissari Amari e Barbaroux, i tre contrari scelsero a commissari Cadorna, Alfieri e Lampertico.

— Anche il *Bersagliere* smentisce le notizie diffuse in questi giorni circa le Società ferroviarie.

— La Giunta per la nuova legge comunale e provinciale che si aduna ogni giorno discusse la classificazione dei Comuni. Respinse la proposta di Sambuy di stabilire un minimum di 10,000 abitanti per i Comuni di prima classe, accettando la proposta Taiani pel minimum di 15,000.

— Il 22 si inaugurò modestamente a Roma il Congresso notarile. Erano presenti 70 notai. Il ministro Mancini, indisposto, non v'intervenne, e promise con una lettera d'appoggiare le deliberazioni del Congresso.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Londra** 22. (Camera dei Comuni). *Bourke* rispondendo a Rylands, dice che la notizia del *Times* che Chefket pascià sia stato nominato comandante d'un corpo d'esercito, è falsa. La discussione sull'interpellanza Gladstone, che fu aggiornata a domani, venne abbandonata.

**Londra** 23. (Camera dei lordi.) Beaconsfield annunziò che domanderà un aumento nel servizio consolare in Oriente, in previsione degli avvenimenti.

**Costantinopoli** 22. Fu tenuto oggi un Consiglio straordinario dei ministri, presso il Ministro della guerra. La seconda conferenza coi delegati serbi ebbe luogo oggi presso Safvet pascià, e durò tre ore; l'accordo è quasi stabilito. Sabato vi sarà un'altra conferenza. Si assicura che, stante il ritardo nell'arrivo dei delegati montenegrini, non vi sarà una proroga formale dell'armistizio, ma saranno dati ordini, da ambe le parti, di comune accordo, di tenersi sulla difensiva.

**Nuova York** 22. Il vapore tedesco il *Francónia* colò a fondo presso il Capo Sanblas. Oggi la Borsa è chiusa.

**Vienna** 23. I capi dei varii clubs si accordarono a stabilire per sabato mattina la conferenza del partito costituzionale. Il club della Sinistra accolse con notevole maggioranza la risoluzione proposta da Herbst nel senso che il partito costituzionale, mentre si riserva piena libertà di voto su tutti gli altri punti dell'accordo, pronunzia la sua adesione alla questione proposta dal governo sull'organizzazione del Consiglio generale di Banca. Il club del progresso rimise la decisione alla conferenza.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma** 23. (Senato del Regno). Il Senato discute il progetto sul conflitto delle attribuzioni.

— (Camera dei deputati). Proseguesi la discussione del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Maurigi, premesso che approva il progetto, espone i motivi d'un emendamento, proposto da lui, da Cocconi e Varè, pel quale la nomina a ministro ovvero a segretario generale non farebbe decadere dalla qualità di deputato.

Melchiorre nota parecchi difetti della legge proposta, accenna le modificazioni che desidererebbe introdotte, ma sostiene che, comunque essa risulti dalla discussione della Camera, è necessario approvarla.

Dello stesso avviso favorevole dichiarasi Indelicato che ne dimostra la stringente necessità.

Pronunciasi similmente favorevole alla legge Corbetta, che però, esaminate particolarmente le disposizioni contenute nel progetto della commissione e in quello del ministero, dice consentire colla commissione circa il numero dei 40 impiegati da ammettersi nella Camera e consentire altresì con essa circa il divieto fatto di nominare deputati ad impiego pubblico durante la sessione, ma dissentire da essa e accordarsi col ministero nel sopprimere le speciali categorie di impiegati deputati e nel respingere la proposta di sopprimere lo stipendio ai deputati impiegati durante le sessioni.

Il presidente del Consiglio, riferendosi ad una citazione del preopinante, afferma non avere mai negato che il ministero debba essere il capo del partito della maggioranza, ma avere bensì detto che il governo non è un partito in questo senso, che esso non deve governare nell'interesse di un partito, ma nell'interesse di tutti e deve valersi dell'opera di tutti gli onesti che volonterosi la offrono per contribuire al bene pubblico. Soggiunge che conformò i suoi fatti a tale principio.

Berti Domenico fa osservare non esservi che due sorta di incompatibilità, quella per cagione d'ufficio e quella per cagione di affari. Ammette le seconde; ma non crede siavi ragione di fare una legge per la prima, non avendo fin qui il paese mai nelle elezioni completato il numero degli impiegati che possono fare parte della Camera, e d'altronde non essendovi esempio di deputati impiegati che abbiano avuto danno in conseguenza dal loro voto od abbiano con questo acquistate i favori del governo.

Cairoli fa adesione pienissima al principio da cui la legge ebbe origine, principio massimamente politico che dovrebbe perciò appunto venire applicato in tutte le sue conseguenze, ma che, secondo il suo avviso, fu limitato tanto nelle proposte ministeriali quanto in quelle della commissione. Il seguito a domani.

**Roma** 23. Si dubita che Crispi voglia dimettersi dalla Presidenza della Camera, in seguito al voto di ieri, favorevole agli uffici.

Il *Popolo Romano* dice che Correnti è ancora esitante ad accettare il segretariato dell'Ordine Mauriziano.

**Vienna** 23. Il club costituzionale e la direzione della Banca nazionale avversano vivamente l'operato dei ministri. Gli altri clubs continuano a discutere. Qualora la maggioranza parlamentare respingesse l'accordo, sarebbe probabile una crisi ministeriale.

**Londra** 23. I giornali inglesi più influenti lodano il discorso pacifico pronunciato ieri sera dall'imperatore della Germania, cui si ripromettono sarà per raffermare la fiducia nella pace.

**Roma** 23. Nei circoli parlamentari si è vivamente impressionati dalla dichiarazione fatta da Depretis alla riunione della maggioranza, che la situazione estera cioè sia grave e che l'Italia versi in difficili condizioni. È annunciata ufficialmente l'istituzione del ministero del Tesoro e la riforma del Consiglio di Stato.

**Costantinopoli** 23 Si assevera che domani verranno ultimate le trattative di pace colla Serbia; anche il Montenegro si dimostra disposto a addivenire alla conclusione della stessa.

**Berlino** 23. Il Reichstag elesse Forckenbeck a presidente, Taufenberg e il principe Hohenlohe a vice-presidenti.

**Versailles** 23. (Camera). Il ministro della giustizia domandò autorizzazione di procedere contro Cassagnac per gli articoli del *Pays* attaccanti la repubblica. La domanda fu rinviata agli uffici. La proposta di iniziativa parlamentare tendente a ridurre a tre anni la durata del servizio militare fu presa in considerazione, malgrado l'opposizione del presidente del Consiglio. La Camera aggiornossi a lunedì.

**Costantinopoli** 23. Una notificazione russa avverte le navi che stansi ponendo torpedini fra Sukumkale e il forte San Nicolò e gli azionari russi posti a Cokum guideranno le navi. L'ingresso a Balaklava è proibito senza un avviso preventivo.

# Notizie Commerciali

**Vini.** La situazione del commercio vinicolo è sempre la stessa; continua la calma in tutti i principali centri dell'alta e media Italia, ma continuano pure i prezzi a mantenersi sostenuti, perchè se non vi è chi si mostri premuroso di far delle compere, non si vede neppur nessuna voglia di vendere da parte dei detentori dei vini. Crescono intanto i timori per il tempo troppo dolce che abbiamo, non consentaneo alla stagione. Lo sviluppo della vegetazione è imminente, si vedono già spuntare le prime gemme, e se non viene un po' di freddo subito ad arrestarle in tempo, più tardi una brinata potrebbe divenir fatale.

A *Milano* si pagarono il vino policella 2ª qualità da l. 45 a l. 60; il barbera da 40 a 45; il barolo da 50 ad 80; il barletta da 35 a 50 all'ettolitro.

A *Torino* si fece per barbera e grignolino da l. 56 a 66 secondo le qualità; in media 61 all'ettolitro. Per freisa ed uvaggio da l. 48 a 54; in media 51 all'ettolitro.

A *Lecce* prezzi sostenuti, in causa di molte ricerche. Le campagne vanno assai bene per ora, stante il regolare andamento della stagione. Se la primavera sarà propizia si avrà una fertile annata. Vino di prima qualità da l. 30 a 35 ett., id. seconda qualità da 25 a 30.

In *Francia* si incomincia a constatare che alcuni vini nuovi, i quali alcuni mesi fa avevano un colore molto carico oggi vanno perdendolo. Cosa avverrà dopo i travasi di marzo?

Le qualità buone resteranno dunque molto ricercate quest'anno, ed i prezzi loro saranno naturalmente fermi ed alti; questa è la previsione generale del commercio francese.

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha pubblicato le cifre dei risultati ufficiali del raccolto dell'anno scorso. Secondo queste cifre, il reddito del 1876 non oltrepassò i 41 milioni di ettolitri di vino, nel 1875 fu di 83, il deficit è dunque di oltre la metà.

Questi risultati così sfavorevoli sono da attribuirsi non solo ai geli tardivi, ma anche, e soprattutto, ai danni della filossera. Oggidì in Francia su 2,300,000 ettari di terreno piantato a vigneto, più di 500,000 sono infestati da questo flagello e ridotto in uno stato quasi disperato.

Abbiano dunque molte cure i nostri possidenti per le loro viti, e non risparmino quest'anno lo zolfo; perchè con ogni probabilità potranno esitare i vini del prossimo raccolto a prezzi abbastanza elevati.

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 22 febbraio.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 24.50 | a L. | —.— |
| Granoturco | » | » | 15.30 | « | 16.25 |
| Segala | » | » | 14.95 | » | —.— |
| Lupini | » | » | 8.50 | » | —.— |
| Spelta | » | » | 24.— | » | —.— |
| Miglio | » | » | 21.— | » | —.— |
| Avena | » | » | 10.— | » | —.— |
| Saraceno | » | » | 14.— | » | —.— |
| Fagiuoli { alpigiani | » | » | 27.40 | » | —.— |
| Fagiuoli { di pianura | » | » | 20.— | » | —.— |
| Orzo pilato | » | » | 28.50 | » | —.— |
| » da pilare | » | » | 14.— | » | —.— |
| Mistura | » | » | 12.— | » | —.— |
| Lenti | » | » | 30.00 | » | —.— |
| Sorgorosso | » | » | 8.— | » | —.— |
| Castagne | » | « | 12.50 | » | —.— |

## Notizie di Borsa.

BERLINO 22 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 391.— | Azioni | 247.— |
| Lombarde | 127.50 | Italiano | 72.— |

PARIGI, 22 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0/0 Francese | 72.77 | Obblig. ferr. Romane | 238.— |
| 5 0/0 Francese | 106.02 | Azioni tabacchi | —.— |
| Banca di Francia | —.— | Londra vista | 25.14.1/2 |
| Rendita Italiana | 71.45 | Cambio Italia | 7.7/8 |
| Ferr. lomb.ven. | 163.— | Cons. Ingl. | 95.15/16 |
| Obblig. ferr. V. E. | 233.— | Egiziane | —.— |
| Ferrovie Romane | 75.— | | |

LONDRA 22 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 95.15/16 a —. | Canali Cavour | —. |
| Italiano | 71.1/4 a —. | Obblig. | —. |
| Spagnuolo | 11.1/4 a —. | Merid. | —. |
| Turco | 11.7/8 a —. | Hambro | —. |

VENEZIA, 23 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 77.90.— a 78.— e per consegna fine corr. da —.— a —.—

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Prestito nazionale completo | da l. | —.— | » | —.— |
| Prestito nazionale stall. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate romane | » | —.— | » | —.— |
| Azioni della Banca Veneta | » | —.— | » | —.— |
| Azione della Ban. di Credito Ven. | » | —.— | » | —.— |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. | » | —.— | » | —.— |
| Da 20 franchi d'oro | » | 21.70 | » | 21.74 |
| Per fine corrente | » | —.— | » | —.— |
| Fior. aust. d'argento | » | 2.49./— | » | 2.50./— |
| Banconote austriache | » | 2.19.1/2 | » | 2.20./— |

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877 | da L. | 77.90 | a L. | 78.— |
| » fine corr. | » | —.— | » | —.— |
| Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1877 | » | 75.75 | » | 75.85 |
| pronta | » | —.— | » | —.— |
| fine corrente | » | —.— | » | —.— |

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » | 21.74 | » | 21.75 |
| Banconote austriache | » | 219.25 | » | 219.50 |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia.*

| | | |
|---|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 | — — |
| » Banca Veneta | 5 | » « |
| » Banca di Credito Veneto | 5 1/2 | » |

TRIESTE, 23 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.88./— | 5.89./— |
| Da 20 franchi | » | 9.90.1/2 | 9.91./— |
| Sovrane Inglesi | » | 12.— | 43.— |
| Lire Turche | » | 11.28 | 11.29 |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |
| Argento per cento pezzi da f. 1 | » | 112.50./— | 112.75./— |
| idem da 1/4 di f. | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | dal 22 | al 24 febbr |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 62.80 | 62.55 |
| Prestito Nazionale | » | 67.85 | 67.50 |
| detto in oro | » | 74.10 | 74.— |
| detto del 1860 | » | 110.30 | 109.25 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 834.— | 836.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 150.10 | 149.— |
| Londra per 10 lire sterline | » | 123.80 | 124.15 |
| Argento | » | 113.10 | 113./10 |
| Da 20 franchi | » | 9.89./— | 9.92 1/2 |
| Zecchini imperiali | » | 5.90./— | 5.90./— |
| 100 Marche Imper. | » | 60.75 | 60.90 |

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 23 febbraio 1877 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 740.9 | 740.7 | 740.8 |
| Umidità relativa | 41 | 37 | 60 |
| Stato del Cielo | coperto | coperto | quasi cop. |
| Acqua cadente | N.E. | S.E. | calma |
| Vento { direzione | 1 | 7.6 | 3.8 |
| Vento { velocità chil. | 4.5 | 4 | 0 |
| Termometro centigrado | —. | —. | —. |

Temperatura { massima 8.5 { minima 2.2

Temperatura minima all'aperto — 1.4

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Trieste* | *da Venezia* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| ore 1.19 ant. | 10.20 ant. | 1.51 ant. | 5.50 ant. |
| » 9.21 » | 2.45 pom. | 6.05 » | 3.10 pom. |
| » 9.17 pom. | 8.22 » dir. | 9.47 diretto | 8.44 p. dir. |
| | 2.24 ant. | 3.35 pom. | 2.53 ant. |
| dalla Carnia | | per Carnia | |
| ore 8.23 antim. | | ore 7.20 antim. | |
| » 2.30 pom. | | » 5.— pom. | |

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

# INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 236.

## MUNICIPIO DI LONIGO

### AVVISO

La rinomata FIERA DI CAVALLI denominata della **MADONNA DI MARZO**, solita a tenersi in questa Città nei giorni immediatamente successivi alla festa dell'Annunciazione di M. V., in quest'anno, stantechè la detta Festa ricorre nella settimana Santa, avrà luogo invece nei giorni **9, 10 e 11 aprile.**

Avranno luogo parimenti nell'Ippodromo Comunale, e come di solito, anche le **Corse di Cavalli** con premio, su di che la Società delle Corse pubblicherà e diramerà il relativo manifesto.

Nuove ed ampie stalle più che negli anni scorsi con cortili e comodità d'ogni sorta, nuovi alberghi, e la stagione più inoltrata, serviranno, si spera, a favorire il concorso di persone e cavalli in maniera che la fiera, la quale ben giustamente ha un nome reputato ed esteso tanto nell'interno del Regno come all'estero, non sarà per essere di minore importanza del passato per rilevanti affari.

Quanto alla fermata dei Treni celeri nei giorni suddetti alla Stazione di Lonigo, come pella riduzione dei prezzi di tariffa nella ferrovia con biglietti di andata e ritorno in conformità agli anni scorsi sarà pubblicato avviso analogo alle determinazioni che la Società F. A. I. sarà per emettere sulla domanda inoltrata.

Lonigo 2 febbraio 1877.

IL SINDACO
**DONATI**

---

*Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria*

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

## 100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

**Listino dei prezzi**

| | | |
|---|---|---|
| **100** fogli Quartina bianca, azzurra od in colori | Lire | **1.50** |
| **100** Buste relative bianche od azzurre | » | **1.50** |
| **100** fogli Quartina satinata, batonnè o vergella | » | **2.50** |
| **100** Buste porcellana | » | **2.50** |
| **100** fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella | » | **3.00** |
| **100** Buste porcellana pesanti | » | **3.00** |

**VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO**

**Musica** grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

**Libri** d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

**Carta** ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
**Etichette** per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

*Libri di preghiera in svariatissime Legature in Osso, Velluto, Avorio ecc.*

*Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso*

*Abbonamento alla lettura di Libri e Musica*

---

## COLLA LIQUIDA

DI

**EDOARDO GAUDIN DI PARIGI**

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Flacon piccolo colla bianca | | L. | —.50 |
| » » | scura | » | —.50 |
| » grande | bianca | » | —.80 |
| » piccolo bianca carrè con capsula | | » | —.85 |
| » mezzano | » | » | 1.— |
| » grande | » | » | 1.25 |

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.
Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

---

## EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

**OROLOGIO** con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessorii L. **7.50**
**OROLOGIO** con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta » **9.—**
**OROLOGIO** con sveglia doppia ottagono indipendente » **12.—**
**JAPI' di Parigi** rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. » **16.—**

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigire le domande alla Ditta

**BELTRAME FRANCESCO**

**Milano** — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

**Sconto ai rivenditori.**

---

## VENDITA

**CARTONI GIAPPONESI**

**tanto in partita che al dettaglio**

**presso**

ALESSANDRO CONSONNO

Via [illegible] Milano

---

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

*di fronte Via Manzoni*

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

---

## UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

---

## VENDITA

**CARTONI ORIGINARJ**

**GIAPPONESI**

importazione ANDREOSSI

presso

**LUIGI LOCATELLI**

---

**PER SOLI CENT. 80**

L'operetta medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico-farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: PANTAIGEA, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

---

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento

PRIVILEGIATA FABBRICA

**CERAMICA**

*sistema Appiani in Treviso*

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massimo possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano il campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

---

**NELL' AGENZIA**

del

**NOBILE SIG. BAR. FERDINANDO BIANCHI**

IN MOGLIANO-VENETO

*trovasi vendibile pella p. v. primavera quanto segue:*

Numero 6 Migliaja barbatelle Viti di due anni qualità Borgogna nero al prezzo di Lire 4 il Centinaio.

Numero 10 Migliaja dette d'anni uno, qualità, suddetta a Llire 4 il Centinaio.

Numero 50 Migliaja di Magliuoli qualità suddette a Lire 6 il mille.

Numero 25 Migliaja detti qualità Blaufranchisch Limberger a Lire 8 il mille.

Numero 50 Migliaja detti, qualità Raboso di Piave a Lire 5 il mille.

Le ordinazioni saranno fatte all'Agenzia del suddetto Signore.

Il genere sarà posto franco alla Stazione di Mogliano.

---

## Pejo ANTICA FONTE FERRUGINOSA Pejo

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere a PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città

*La Direzione* C. BORGHETTI.

---

## LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256. L. **1.50**

**LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE**

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

*Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in 16* L. **1.50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami** S. Fermo n. 3, MILANO.

---

## Non più Medicine

**PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:**

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglia a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

*Rivenditori:* a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti, *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina*, Pietro Morocutti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

Udine 1877 Tipografia G. B. Doretti e Soci